

RENDERE RAGIONE DELLA SPERANZA NEL MONDO ATTRAVERSO IL MONDO WEB

RENDERE RAGIONE DELLA SPERANZA NEL MONDO ATTRAVERSO IL MONDO WEB



La missione della Chiesa, sia dal punto di vista di un'autentica capacità di comunione ecclesiale, sia dell'annuncio da rivolgere ai lontani, esige oggi che si considerino la comunicazione e la cultura non tanto fattori strumentali quanto piuttosto dimensioni essenziali dell'evangelizzazione e dell'azione pastorale.

I nostri giorni, come ricordava Giovanni Paolo II parlando dei mass media, *«non basta usarli per diffondere il messaggio cristiano e il Magistero della Chiesa, ma occorre integrare il messaggio stesso in questa nuova cultura creata dalla comunicazione moderna»*[\[1\]](#). Si impone una necessaria rivisitazione del rapporto tra contenuto e forma di comunicazione in quanto la forma ormai è parte integrante del contenuto.

Siamo in un tempo che ci ha permesso di vedere la vita della Chiesa sembra reggersi solo sui pilastri della liturgia, della catechesi e della carità, mentre la comunicazione, quando viene presa in considerazione, è relegata a fattore strumentale, di cui qualcuno si fa carico più per passione personale che per una effettiva considerazione teologica e pastorale, lasciandoci vedere la maggiore difficoltà incontrata in questo percorso riguarda la reale capacità dei diversi soggetti ecclesiali ad assumere fino in fondo la sfida delle comunicazioni sociali.

I nuovi media, e l'interazione sempre più stretta tra questi e quelli tradizionali, offrono nuove opportunità per dare voce al Vangelo, su questo siamo solo agli inizi, diventa necessario che la Chiesa s'interroghi su che cosa il Signore le chiede per far arrivare la sua voce fino agli estremi confini degli sviluppi mediatici, perché questi rappresentano i veri confini della terra.

L'uomo infatti si legge nella *Gaudium et Spes*, *«specialmente con l'aiuto della scienza e della tecnica, ha dilatato e continuamente dilata il suo dominio su tutta intera quasi la natura e, con l'aiuto soprattutto degli accresciuti mezzi di molte forme di scambio tra le nazioni, la famiglia umana poco a poco è venuta a riconoscersi e a costituirsi come una comunità unitaria nel mondo intero»*[\[2\]](#).

Dobbiamo riconoscere gli spazi virtuali si sovrappongono a quelli reali e le distanze si misurano in possibilità di

accesso, non più in chilometri. Attraverso Internet si può entrare in comunicazione, in tempo reale, con ogni angolo della terra e potenzialmente con ogni uomo[3].

Ma che cosa sono questi media? Più che meri strumenti sono «*riflessi dell'umano*». Quando parliamo di media in un certo senso stiamo parlando di noi, quindi, più che definire il concetto di «*media*», occorre comprendere la natura del legame sociale «*uomo-media*», rendersi conto che «non sono i media a mutare l'uomo, ma è l'uomo a intervenire in essi, ad *adopearli*» come proprio riflesso per qualsiasi istanza e bisogno. Di conseguenza i media sono «*proiezioni dell'umano*», cioè progetti dell'uomo, nel senso che è l'uomo a proiettarsi in essi[4].

Pertanto, se è «*l'umanità a proiettare se stessa nei media*» Internet è una realtà che ormai fa parte della vita quotidiana: non una opzione, ma un dato di fatto. Ci si presenta come un tessuto connettivo delle esperienze umane creando un ambiente digitale nel quale l'uomo impara a informarsi, a conoscere il mondo, a stringere e mantenere in vita le relazioni, contribuendo a definire anche un modo di abitare il mondo e di organizzarlo, guidando e ispirando i comportamenti individuali, familiari, sociali[5].

La Chiesa è chiamata ad agire anche nella Rete proprio perché il Web, oggi strutturato con *social media* – non è un mondo virtuale, parallelo a quello reale, ma «parte della realtà quotidiana di molte persone, frutto dell'interazione umana». Come ci ricorda il papa emerito Benedetto XVI Per cui «*l'ambiente digitale non è un mondo parallelo o puramente virtuale, ma è parte della realtà quotidiana di molte persone, specialmente dei più giovani*»[6]. L'evangelizzazione non può non considerare questa realtà.



This picture released by Vatican newspaper L'Osservatore Romano shows Pope Benedict XVI tweets for first time at the end of general audience in Paolo VI Hall, Vatican City, Vatican, 12 December 2012. ANSA /OSSERVATORE ROMANO – EDITORIAL USE ONLY

Infatti, ha scritto Benedetto XVI *«Quando le persone si scambiano informazioni, stanno già condividendo se stesse, la loro visione del mondo, le loro speranze, i loro ideali»*[\[7\]](#). è essenziale che sia riconosciuto tra i membri della chiesa che la fede non solo si *«trasmette»*, ma soprattutto può essere suscitata nell'incontro personale, nelle relazioni autentiche. come ci ricorda il documento Aparecida *«I siti Internet possono rinforzare e stimolare un interscambio di esperienze e informazioni che intensificano l'esperienza religiosa, fornendo accompagnamento e orientamento»*[\[8\]](#).

La vera sfida per la Chiesa consiste nell'aprirsi a questa *«svolta mediale»*, abbandonare una modalità di presenza a vetrina per assumere la logica del contatto.

Per un'idea del genere ci viene in aiuto le parole del Papa Francesco *«la sfida di scoprire e trasmettere la “mistica” di*

vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio» In questo senso «i canali digitali sono un campo fondamentale nella nuova **«Uscità Missionaria»**[\[9\]](#).

Per tali motivi dovremmo per primo compiere lo sforzo di imparare i linguaggi e le forme di comunicazione digitale per entrare in sintonia con le dinamiche dei *social media* ed evitare così il rischio di rendere l'evangelizzazione e l'immagine stessa della Chiesa irrilevanti agli occhi di una società dove sembra che, per esserci e agire, occorre possedere anche una chiara identità digitale, dove più che presentare il Vangelo come il libro che contiene tutte le risposte, bisognerebbe imparare a presentarlo come il libro che contiene tutte le domande giuste[\[10\]](#). poiché cadremmo nell'errore di presentare un messaggio accanto agli altri, una risposta tra le tante.

Come secondo momento dobbiamo riconoscere la vita spirituale dell'uomo contemporaneo è certamente toccata dal mondo in cui le persone scoprono e vivono le dinamiche proprie della Rete, che sono interattive e immersive[\[11\]](#). L'uomo che ha una certa abitudine all'esperienza di internet infatti appare più pronto all'interazione che all'interiorizzazione, già che l'uomo di oggi ritiene valide le esperienze nelle quali è richiesta la sua «partecipazione» e il suo coinvolgimento, già che è molto sensibile a queste esperienze.

Innanzitutto siamo di fronte a un'azione che richiede competenza, strategia e non improvvisazione; bisogna prima progettare *il cosa, il come e il perché* della comunicazione. affinché il nostro messaggio abbia un'immagine vera e non sia per andare al passo del momento delle diverse circostanze. La capacità di utilizzare i nuovi linguaggi è richiesta non tanto per essere al passo coi tempi, ma proprio per permettere all'infinita ricchezza del Vangelo di trovare forme di

espressione che siano in grado di raggiungere le menti e i cuori di tutti.

Come membri della chiesa dobbiamo essere chiari che Evangelizzare, non a una «emittenza» di contenuti religiosi, ma a una «condivisione» del Vangelo, per questo oggi i social offrono l'opportunità di rendere più significativa l'esperienza vissuta soggettivamente, proprio grazie alla pubblicazione e alla condivisione in una rete di relazioni; alla base è la consapevolezza che ciascuno di noi è un living link. L'interattività è la cifra radicale di questo lifestreaming [\[12\]](#).

Per questo motivo è fondamentale tenere presenti i seguenti aspetti per affrontare le grandi sfide poste dalla cultura mediatica:



– Dotarsi un prezioso strumento per dare alla sua azione pastorale nel campo delle comunicazioni sociali una progettualità ampia e articolata. «*internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, è*

un dono di Dio»[\[13\]](#)

– Sapersi inserire nel dialogo con gli uomini e le donne di oggi, per comprenderne le attese, i dubbi, le speranze. Andando dalla pastorale centrata sui contenuti alla pastorale centrata sulle persone

-Non bisogna mai rispondere a domande che nessuno si pone[\[14\]](#).

– Avere una maggiore consapevolezza tra i fedeli che la Chiesa esiste per la comunicazione della fede sia nei termini di un'accoglienza piena della comunicazione che viene da Dio attraverso la Rivelazione e la Tradizione sia nell'ottica del compito di annuncio sempre nuovo e attuale del Vangelo di Gesù Cristo che compete alla Chiesa nel mondo odierno.

– Riconoscere il potere dei «media» come «*prossimità*»[\[15\]](#).

-La vita della Chiesa è chiamata ad assumere una forma sempre più comunicativa e partecipativa, tenendo presente tra tutti i membri della chiesa che Comunicare dunque non significa più trasmettere ma condividere che permette di far emergere non solo le relazioni tra me e te, ma le mie relazioni e le tue relazioni.

– l'inserimento in tutta l'azione pastorale (catechesi, liturgia, carità) di un'attenzione sistematica alla dimensione comunicativa per intercettare i linguaggi dell'attuale cultura mediatica, senza perdere la specificità dei codici comunicativi religiosi.

Perché alla fine i veri comunicatori sono i cercatori di Dio che non si sentono mai arrivati e che mettono in gioco la propria ragione e il proprio cuore come ci ha ricordato magistralmente Benedetto XVI: *«La cosa nuova dell'annuncio cristiano è la possibilità di dire ora a tutti i popoli: Egli si è mostrato. Egli personalmente. E adesso è aperta la via verso di Lui. La novità dell'annuncio cristiano non consiste in un pensiero ma in un fatto: Egli si è mostrato. Ma questo*

non è un fatto cieco, ma un fatto che, esso stesso, è Logos presenza della Ragione eterna nella nostra carne. "Verbum caro factum est" [16]: proprio così nel fatto ora c'è il Logos, il Logos presente in mezzo a noi. Il fatto è ragionevole». Certamente occorre sempre l'umiltà della ragione per poter accoglierlo; occorre l'umiltà dell'uomo che risponde all'umiltà di Dio [17].

So che la rete non è certo priva di ambiguità e utopie. In ogni caso la società fondata sulle reti di connessione comincia a porre sfide davvero significative sia alla pastorale sia alla comprensione stessa della fede cristiana, a partire dal suo linguaggio di espressione. Le sfide sono esigenti. Il nostro compito lo è altrettanto [18].

Facciamo proprie nella nostra vita sacerdotale le parole del papa Giovanni Paolo II «*farsi interpreti delle odierne istanze culturali, impegnandoci a vivere questa epoca della comunicazione non come tempo di alienazione e di smarrimento, ma come tempo prezioso per la ricerca della verità e per lo sviluppo della comunione tra le persone e i popoli*» [19].

[1] Messaggio del santo padre Giovanni Paolo II, Lettera enciclica *Redemptoris missino*, 37

[2] Cf *Gaudium et spes* n.33a.

[3] cf H. Haker – E. Borgman – St.van Erp [edd.] *Cyber-spazio, cyber- etica, cyber-teologia*, Con, XLI (2005/1) 1-147).

[4] Cf. [l. PALERMO, «La Chiesa mediale. Sfide, strutture, prassi per la comunicazione digitale», Paoline, Milano 2017.](#)

In<

<https://elementidipastoraledigitale.wordpress.com/2017/02/27/la-chiesa-mediale-sfide-strutture-prassi-per-la-comunicazione-digitale/#more-1736>>.

[5] A. SPADARO, «Le 6 grandi sfide della comunicazione digitale alla pastorale», [ultima consultazione 03.20.2022], in <
<https://www.sanfrancescopatronoditalia.it/notizie/attualita/le-6-grandi-sfide-della-comunicazione-digitale-alla-pastorale-32387>>.

[6] Messaggio del santo padre Benedetto XVI dedica il messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali ai social network, 12 di maggio 2013. http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/messages/communications/documents/hf_ben-xvi_mes_20130124_47th-world-communications-day.html, Libreria Editrice Vaticana, 12 maggio 2013.

[7] Benedetto XVI nel suo Messaggio per la Giornata delle Comunicazioni del 2013.

[8] Aparecida al n. 489.

[9] Evangelii Gaudium, 87.

[10] Cf. A. PALERMO, «La Chiesa mediale. Sfide, strutture, prassi per la comunicazione digitale», Paoline, Milano 2017. In <
<https://elementidipastoraledigitale.wordpress.com/2017/02/27/la-chiesa-mediale-sfide-strutture-prassi-per-la-comunicazione-digitale/#more-1736>>.

[11] A. SPADARO, «Tecnologia e fede. Davvero l'uomo digitale è poco attento allo spirito », [ultima consultazione il 5 de Dicembre 2018], in <
<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/uomo-digitale-e-poco-attento-allo-spirito>>

[12] A. SPADARO, «Le 6 grandi sfide della comunicazione digitale alla pastorale», [ultima consultazione 03.20.2022], in <
<https://www.sanfrancescopatronoditalia.it/notizie/attualita/le>

[-6-grandi-sfide-della-comunicazione-digitale-alla-pastorale-32387>](#).

[13] » Messaggio del Santo padre Francisco per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni 2014.

[14] Evangelii Gaudium, 155.

[15] Messaggio del Santo padre Francisco per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni 2014.

[16] Gv 1,14

[17] Messaggio del santo padre Benedetto XVI nel discorso a Parigi, 12 settembre 2008.

[18] A. SPADARO, «Le 6 grandi sfide della comunicazione digitale alla pastorale», [ultima consultazione 03.20.2022], in <

<https://www.sanfrancescopatronoditalia.it/notizie/attualita/le-6-grandi-sfide-della-comunicazione-digitale-alla-pastorale-32387>>.

[19] Giovanni Paolo II, ai partecipanti al Convegno Parabole mediatiche. Fare cultura nel tempo della comunicazione, 9 novembre 2002

BIBLIOGRAFIA

BENEDETTO XVI, dedica il messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali ai social network, 12 di maggio 2013. [ultima consultazione 03.01.2022], In <http://w2.vatican.va/content/benedictxvi/it/messages/communications/documents/hf_ben-xvi_mes_20130124_47th-world-communications-day.html, Libreria Editrice Vaticana, 12 maggio 2013>.

CONCILIO VATICANO II, DECRETO INTER MIRIFICA, 4 dicembre 1963 (AAS 56/1964) 145-157

_____, COSTITUZIONE PASTORALE SULLA CHIESA NEL MONDO CONTEMPORANEO *Gaudium et Spes*, 7 dicembre 1965, EV 1 (1962-1965) 1319-1644.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Comunicazione e missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa, 18 giugno 2004, LEV, Città del Vaticano 2004.

CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Orientamenti per la formazione dei futuri sacerdoti circa gli strumenti della comunicazione sociale, 19 marzo 1986 (EV/10) nn. 75-195.

FRANCISCUS PP., «*Exortazione Apostolica Evangelii Gaudium*» il 24 de novembre del 2013.

GIOVANNI PAOLO II, «Lettera enciclica: *Redemptoris missio*», Roma, presso S. Pietro, 7 dicembre 1993.

_____, ai partecipanti al Convegno Parabole mediatiche. Fare cultura nel tempo della comunicazione, 9 novembre 2002

GIULIODORI. C., «*La verità nei mezzi di comunicazione sociale*», in *Communio*, 165 (1999), 54-63.

_____, G. LORIZIO – V. SOZZI, edd., *Globalizzazione, comunicazione e tradizione*, San Paolo, Milano 2004.

_____, *Globalizzazione e Comunicazione: aspetti antropologici e teologici*, in *Archivio Teologico Torinese*, 12 (2/2006).

_____, *La comunicazione della Chiesa a livello nazionale e a livello locale*, in A RASA D., – MILÀN J., (a cura di) *Comunicazione della Chiesa e cultura della controversia*, Edusc, Roma 2010.

_____, «*chiesa e media nell'era digitale:una sfida educativa*»
In <
http://www.cgsbachelet.org/public/files/Relazione_Giuliodori.pdf>.

147. HAKER – *Espazio, cyber-etica, cyber-teologia*, Concilium, XLI (1/2005) 1-147.

Messaggio del Santo padre Francisco per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni 2014.

[PALLERMO. A., « La Chiesa mediale. Sfide, strutture, prassi per la comunicazione digitale», Paoline, Milano 2017. \[ultima consultazione 03.01.2022\], In <<https://elementidipastoraledigitale.wordpress.com/2017/02/27/la-chiesa-mediale-sfide-strutture-prassi-per-la-comunicazione-digitale/#more-1736>>.](#)

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *La Chiesa e Internet*, 22 febbraio 2002, LEV, Città del Vaticano 2002.

SPADARO. A., «*Davvero l'uomo digitale è poco attento allo spirito*», *Tecnologia e fede* il 5 de Dicembre 2018. [ultima consultazione 05.01.2022], In <<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/uomo-digitale-e-poco-attento-allo-spirito>>.

_____, «*Le 6 grandi sfide della comunicazione digitale alla pastorale* », [ultima consultazione 03.01.2022], <<https://www.sanfrancescopatronoditalia.it/notizie/attualita/le-6-grandi-sfide-della-comunicazione-digitale-alla-pastorale-32387>>.

V CONFERENCIA GENERAL DEL EPISCOPADO LATINOAMERICANO Y DEL CARIBE, *Aparecida*, 13-31 di magio de 2007.

P.ELISARDO ALFONSO NAVARRO AMAYA M.E

T'incontro nella comunione

Educarci alla comunicazione

Iperconnessi è lo stato in cui attualmente ci troviamo e ne ha parlato molto bene anche il cantautore [Vasco Brondi](#). Siamo nell'era digitale e ci domandiamo **come abitare questo mondo?** Ecco, allora, **T'incontro nella comunione**, una proposta nata dalla programmazione del Progetto Policoro Regionale del Lazio «sollecitati dalla pubblicazione della [Fratelli tutti\[1\]](#) e dalla preparazione della 49ª edizione delle settimane sociali dal tema *Il pianeta che speriamo*»[\[2\]](#). Questa offerta formativa

ha come obiettivo la formazione e l'avvio di un percorso di conoscenza delle realtà giovanili sul territorio regionale, al fine di progettare una nuova esperienza di formazione regionale. [...]

[La mission è quella di] una pastorale che risponda ai bisogni di singoli territori e che accolga anche il respiro di prospettive più ampie, che tenda a unire le risorse, coinvolga in un pensiero che doni senso di realtà e al tempo stesso non trascuri di essere vicino al cammino di ciascuno. [...] [È una] opportunità per migliorare il servizio nelle diocesi e nei territori.

La pastorale è infatti organica, richiede più sguardi e diversificazione di funzioni per essere: la voce di una sola Parola e le mani di molti modi di farsi carità[\[3\]](#).

Mi sono lasciato ispirare dal primo modulo della serie di *webinar* formativi inerente alla comunicazione, tema emergente nel mondo educativo giovanile e che la situazione pandemica ha reso ancora più urgente. Fruttuosa è stata la **collaborazione** al progetto di molti uffici regionali. Oltre al coordinamento regionale del Progetto Policoro Lazio hanno interagito gli uffici regionali di Pastorale Giovanile, di Pastorale Sociale e del Lavoro, delle Comunicazioni Sociali e di Pastorale Vocazionale.

Proposta

La proposta di un possibile percorso per educarci alla comunicazione in quest'era di iperconnessione si compone di due parti: nella prima desidero parlarvi dell'oggetto, il *cosa*, il contenuto, ossia «comunicare, volto di una comunità in comunione»; poi cercherò di tratteggiare lo stile, il *come*, l'attività ovvero «educaci alla comunicazione, la comunione all'opera».

Mio **intento** sarà quello di ***incontrarci nella comunione, quella di Dio, per sentirci ed essere Chiesa, comunità che cammina rivolta verso l'Uno e Trino e che si incontra educandosi alla comunicazione***. Comunicare oggi nell'era digitale richiede un linguaggio che sia digitale.

Mai l'uomo sarebbe riuscito a scoprire l'intimità di Dio se questo non si fosse manifestato o rivelato. [...] Il Dio della fede cristiana si è rivelato come un Dio trinitario, nel quale coincidono l'unità e la pluralità, un solo Dio e tre persone, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. [...] Solo a

partire dalla comunione intratrinitaria si può comprendere il progetto di comunione e comunicazione che definisce la vocazione dell'umanità secondo la fede cristiana; solo a partire dalla comunione intratrinitaria si può comprendere il valore e il significato della comunione umana[\[4\]](#).

Occorre stabilirsi e non fuggire questo «[continente digitale](#)»[\[5\]](#) e «pensare come possiamo sfruttare le potenzialità dei *media* di comunicazione che dovrebbero diventare un **luogo da abitare**: esserci dentro per capire contenuti e dinamiche e accompagnarlo, per far sì che **diventi uno strumento della Grazia**»[\[6\]](#).

Per fare questo non possiamo stare da soli, ma **sentirci parte di questo continente digitale e riscoprire la dimensione della prossimità e della missionarietà** che è precipua della fede cristiana. Incontrarci anche con l'uso dei *social* e dei mezzi che la comunicazione di massa mette a disposizione **ci renderà compagni di viaggio**. «**Ciò che mette in relazione le persone è la comunicazione**. Mi piace sottolineare come in italiano esistono due parole che si avvicinano molto tra di loro e ci fanno comprendere questo significato: la parola "comunicazione" e la parola "comunione"»[\[7\]](#).

In comunione, possiamo sentirci «comunità digitale» reale tanto quanto una comunità territoriale, dunque capace di comunicare e annunciare il Vangelo, sebbene con modalità precise e linguaggi precipui, così come sarà più avanti meglio specificato.

COMUNICARE, VOLTO DI UNA COMUNITÀ IN COMUNIONE



La parola “comunicare” viene dal latino cum-munus e vuol dire portare insieme un munus, ovvero un dono che è al contempo un impegno

È doveroso definire, mettere una linea di contorno circa il termine «**comunicare**» per intendere univocamente il suo significato e non generare equivoci. «La parola “comunicare” viene dal latino *cum-munus* e vuol dire **portare insieme** un *munus*, ovvero **un dono** che è al contempo **un impegno**. *Munus* ha, infatti, entrambi i significati: dono e impegno, regalo e onere. La comunicazione è quindi sempre un **evento dialogico**, avviene tra almeno due persone: non sono io che comunico, ma **siamo noi che comunichiamo**»[\[8\]](#).

Non ho alcuna pretesa di esaurire il tema della comunicazione e in particolare quella digitale. Non mi vorrei lasciare assorbire dall'assillo quotidiano dell'essere al corrente di tutto e nel minor tempo possibile[9]. Lo spirito che mi anima è quello di **metterci in cammino, in comunione, nel continente digitale**; offrire il mio contributo condividendo e mettendomi dunque in dialogo con altri compagni. Lo stile è proprio quello di Dio che chiama ogni uomo alla comunione con Lui al di là dei propri talenti, capacità, abilità, ecc. «Fuori dalla relazione non c'è comunicazione, non c'è comunione, non c'è vita»[10].

L'impegno della chiarezza e del dono gratuito



La realtà dell'on-line ha risvolti nella vita sensibile – in quanto c'è un rapporto tra reale e virtuale – ed è qui che si inserisce la nostra riflessione e il nostro impegno

Circoscritto il verbo comunicare, occorre fare una precisazione che è premessa importante nell'atto della comunicazione. **Ci muoviamo nel mondo digitale** non per conquistarlo, per avere primariamente uno spazio, ma **per rispondere al dono gratuito dell'incontro con una Persona, Cristo Gesù**, che – come ha ricordato papa Benedetto XVI – «dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva»[\[11\]](#).

È l'Amore che muove tutto, che crea, che ci mette in movimento. «Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?»[\[12\]](#). Ecco cosa comunicare: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10, 8). **Il dono che Dio vuole fare a tutti gli uomini è se stesso**, il «Dio con noi» (Mt 1, 23), la sua compagnia per le strade della vita, la sua luce. Sono doni senza prezzo, che superano ogni nostra capacità di restituzione e ricompensa.

Che bello scoprire che **non siamo soli né i soli ad aver incontrato Cristo, ma c'è tutta una comunità in comunione** col medesimo Padre che lo comunica con gioia. **È la gioia del Vangelo da comunicare e da tramettere anche nel mondo digitale**. Una gioia che non si codifica, ma che traspare dal modo con cui lo si comunica. Occorre dunque fermarci per formarci alla comunione divina e ricordarci che **il virtuale è reale**[\[13\]](#).

Per rendere comprensibile questo passaggio si utilizza nel linguaggio digitale il termine on-life[\[14\]](#). **Il virtuale è**

molto più reale di quel che ci rendiamo conto. La realtà dell'on-line ha risvolti nella vita sensibile – in quanto *c'è un rapporto tra reale e virtuale* – ed è qui che si inserisce la nostra riflessione e il nostro impegno.

Ricordiamoci che **l'impegno nella comunicazione** consiste nella **chiarezza missionaria con cui si annuncia Chi abbiamo incontrato** e che **lo facciamo con gioia**. «La nuova evangelizzazione si propone in questi contesti non come un dovere, un peso ulteriore da portare, ma come quel farmaco capace di ridare gioia e vita»[\[15\]](#).

La disponibilità ad accogliere e far maturare



Nel continente digitale c'è tutto un mondo pieno di occasioni per manifestare il volto di una comunità in comunione, quella cristiana

Dopo la premessa maggiore che «la Chiesa conosce un solo

criterio per rinnovare ogni giorno la speranza: [ovvero] essa sa che “fedele è Dio”, dal quale siamo stati “chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!” (1Cor 1,9)»[\[16\]](#), ci disponiamo ad un **rinnovato slancio missionario nell’ambiente digitale** che «richiede non solo di abitarlo e di promuovere le sue potenzialità comunicative in vista dell’annuncio cristiano, ma anche di **impregnare di Vangelo le sue culture e le sue dinamiche**»[\[17\]](#).

Nel continente digitale c’è tutto un mondo pieno di **occasioni per manifestare il volto di una comunità in comunione, quella cristiana**. È un «luogo di vita [che] offre tante opportunità inedite, soprattutto per quanto riguarda l’accesso all’informazione e la costruzione di legami a distanza, ma presenta anche rischi»[\[18\]](#). Comunicare, allora, non è solo uno spostamento e scambio di ordine materiale, quantificato in termini di *bit* – dall’inglese *binary digit*, numero binario – ma **spazio di amicizia**. Il rischio di massificazione o di generazione di «nuove individualità solitarie capaci di comunicare con tutti, ma senza intimità personale con nessuno»[\[19\]](#) è dentro la rete, e proprio per questo non si può restare fermi.

La disponibilità ad accogliere l’impegno di abitare, interagire, formarsi nel continente digitale non vuole rispondere subito a un’urgenza, come ad esempio quella dell’attuale situazione pandemica che ha richiesto un *lockdown* e la riduzione del movimento fisico – che ha permesso di ampliare in maniera esponenziale l’attività in rete – ma **per essere fedeli alla missione di Cristo**. «Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo. Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt’altro: Per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino agli estremi confini del mondo le loro parole» (Rm 10, 17-18). La maturazione personale e

comunitaria di questo mandato ci farà trasmettere quel volto di una comunità in comunione che sa *riflettere l'ardore e la passione per Gesù e comunicare on-life questa Buona Notizia.*

EDUCARCI ALLA COMUNICAZIONE, LA COMUNIONE ALL'OPERA



I discepoli di Cristo comunicano l'amore di Dio per l'umanità esprimendolo con la propria vita e in tutti gli ambiti della vita, anche quello digitale

Come esprimere la comunione che noi cristiani viviamo? «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13, 35). I discepoli di Cristo comunicano l'amore di Dio per l'umanità esprimendolo

con la propria vita e in tutti gli ambiti della vita, anche quello digitale. Occorre **educarci alla comunicazione** e questo non lo si fa elaborando teorie, ma facendo comunione, ***vivendo la comunione di Gesù Cristo col Padre, nello Spirito Santo***. È una vocazione impegnativa, anzi è una ***chiamata alla responsabilità*** e la rinuncia comporterebbe il non desiderare un futuro buono, una vita piena.

Non tratterò di modalità esecutive, di tecniche per comunicare in modo efficace ed efficiente, ma mio intento è quello di ***«suscitare una consapevolezza culturale e spirituale che possa riversarsi in un'azione soprattutto educativa*** rispetto agli aspetti critici legati all'infosfera. [...] L'***infosfera*** non è uno strumento, ma è l'***ambiente popolato dalle informazioni, in cui vivono le informazioni e in cui anche noi viviamo***»[\[20\]](#).

«È finito, perciò il tempo di riflettere sul futuro della Chiesa, ***è tempo di mettere mano alla Chiesa del futuro***»[\[21\]](#). Questo senza dimenticare la propria tradizione e anche gli esempi di educazione alla comunicazione di persone che con la propria vita hanno reso testimonianza al Vangelo e donato vie percorribili per vedere come la comunione è all'opera. Sono esistenze generose che hanno annunciato quanto prima hanno ricevuto e che nella trasmissione di questo dono anche noi oggi godiamo dei frutti vivi e operanti nella vita della Chiesa[\[22\]](#).

Gesù Cristo, modello di educatore comunicativo



L'evangelizzazione digitale deve partire, se vuole essere comunicativa, dal legame Dio-uomo, da un Dio che discende per farsi comprendere, si apre verso l'esterno per poterlo conoscere

Il **modello esemplare** cui ispirarsi per rispondere alla necessità di educare l'uomo per una vita responsabile nell'era della comunicazione di massa anche digitale è **Gesù Cristo**.

Quando il Concilio di Firenze sintetizza il mistero della comunione trinitaria non fa altro che presentare, pur in maniera inconsapevole, un modello perfetto di comunicazione: "Per questa unità il Padre è tutto nel Figlio, tutto nello Spirito Santo; il Figlio è tutto nel Padre, tutto nello Spirito Santo; lo Spirito è tutto nel Padre, tutto nel Figlio" (DS 1331). [...]

Dio assume l'iniziativa di comunicarsi, ma la realizza in una maniera particolare che è quella di farsi carne, tempo, divenire, come l'uomo con il quale vuole entrare in contatto. Sembra che valgano anche per Dio, dunque, due degli assiomi

fondamentali del processo comunicativo: è impossibile non comunicare ed è impossibile comunicare senza definire correttamente la relazione[\[23\]](#).

L'evangelizzazione digitale deve partire, se vuole essere comunicativa, dal legame Dio-uomo, da un Dio che discende **per farsi comprendere**, si apre verso l'esterno **per poterlo conoscere**. Così il linguaggio digitale deve essere concepito: un **dare l'occasione propizia in rete di essere comprensibili, di trasmettere in questo canale la Grazia ricevuta e comunicarlo gratuitamente**, senza aspettarsi un tornaconto, una resa.

Educarci

È proprio nello spirito dell'educare il **tirare fuori ciò che di bello ciascuno ha dentro di sé**; al tempo stesso non si retrocede, perché si è disposti a essere in comunione, a dialogare, a farsi accompagnare, a lasciarsi educare. **È un cammino da fare insieme, in sinodalità**.

«Il mio volto camminerà con voi» (Es 33,14). Cercare un volto è quello che tutti noi abbiamo fatto sin dal principio della nostra esistenza. Saremo volto di una comunità in comunione se saremo disposti a farci compagni di viaggio, in una relazione aperta dove **possono intrecciarsi vite** con l'occasione del virtuale che è reale.

Questa comunione all'opera ci fa testimoni credibili e appassionati oltre che umani e avvicinabili. Così i cristiani possono comunicare la propria esperienza di fede. La

dimensione relazionale, lo scambio reciproco risulta essere vitale. Da solo il linguaggio digitale, gli elaborati elettronici, il *tweet*, la *story* di Instagram, ecc. «potranno anche fornire un numero sempre più copioso e certo di informazioni, ma non saranno mai in grado di produrre una testimonianza. L'aspetto singolare della testimonianza, rispetto all'esperienza, è la sua estroversione, cioè il suo ***indirizzarsi all'altro***. [...] La testimonianza si rivolge all'altro, è ***all'altro che il testimone vuole comunicarsi***»[\[24\]](#).

Relazionarci

Non basta essere sempre connessi, ma è evidente che è ***necessario essere realmente in relazione***. Dio, infatti, «si rivelò, in parole e in atti, al popolo che si era acquistato come l'unico Dio vivo e vero, in modo tale che Israele sperimentasse quale fosse il piano di Dio con gli uomini e, parlando Dio stesso per bocca dei profeti, lo comprendesse con sempre maggiore profondità e chiarezza e lo facesse conoscere con maggiore ampiezza alle genti» (DV 14). Non ci si può limitare, perciò, a postare un messaggio, a condividere una immagine bella, a reindirizzare verso meditazioni profonde, ecc. Bisogna abitare il continente digitale, ***entrare nelle storie umane e discorrere***. Comunicarsi indicherà così sia comunione, lo stare uniti, in relazione, sia comunicare, trasmettere la Parola con la propria vita condivisa.

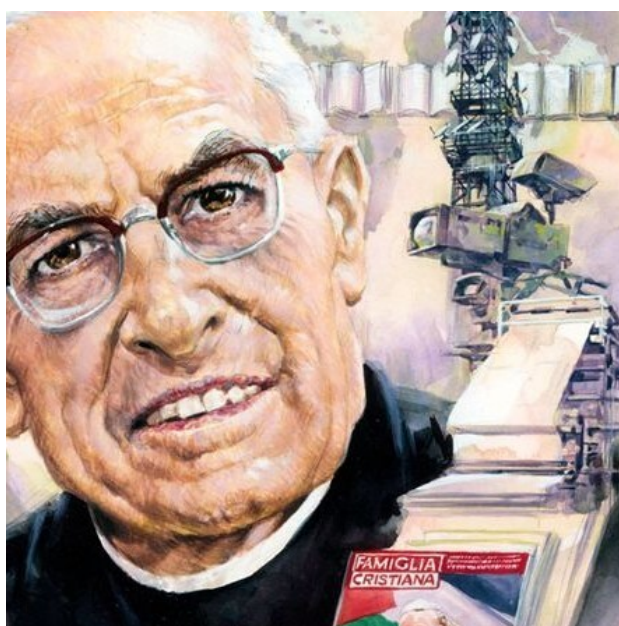
Gesù in questo è maestro e pedagogo, è la chiave ermeneutica. «Non si tratta tanto di inventare cose nuove, quanto di cominciare a dare nuovo vigore a ciò che in molti casi già esiste»[\[25\]](#). Gesù Cristo è il modello per eccellenza di educatore comunicativo. A Lui ci rivolgiamo e preghiamo e

possiamo anche ispirarci a degli esempi di persone – che saranno presentate di seguito – che hanno donato la loro vita per annunciare il Vangelo, servendosi dei mezzi che il loro tempo offriva.

Esempi di educazione alla comunicazione

Interagire con un [mondo reale e virtuale\[26\]](#) non è cosa da poco, ma un'indicazione principe può fare chiarezza su questa realtà: «la social-pastorale non esiste, **evangelizzazione e pastorale presuppongono l'incontro**, la comunità reale e non la *virtual community*. L'uso dei social, quindi, deve ispirarsi a questo criterio guida: non c'è comunicazione, non ci sono relazioni che vivono solo *online*. Il virtuale è utile strumento di collegamento [...] ma sempre funzionale all'incontro personale»[\[27\]](#).

Beato Giacomo Alberione



Un grande esempio di comunicatore del Vangelo che

ha saputo per primo evangelizzare con i mezzi di comunicazione sociale: il beato Giacomo Alberione

A tal proposito non si può non riportare un grande esempio di comunicatore del Vangelo che ha saputo per primo evangelizzare con i mezzi di comunicazione sociale: il beato **Giacomo Alberione**. Possiamo da lui riprendere il metodo utilizzato e attuarlo in chiave paradigmatica per la comunicazione digitale. Occorre una formazione, una certa professionalità perché

i contenuti del messaggio di salvezza, per essere trasmessi attraverso i mezzi di comunicazione, si devono tradurre secondo i canoni propri di tali mezzi, i quali hanno un loro linguaggio e metodo e leggi propri. Perciò, da chi opera in essi, si richiede alta capacità professionale e vera statura apostolica. La prima garantisce il rispetto della dinamica propria degli strumenti; la seconda, l'autenticità del messaggio[\[28\]](#).

Il lavoro è molto, ma non è impossibile se si ha una visione cristocentrica che guarda a – come spesso soleva ripetere don Alberione – Gesù Cristo Via, Verità e Vita. La relazione personale con Lui è trasformante.

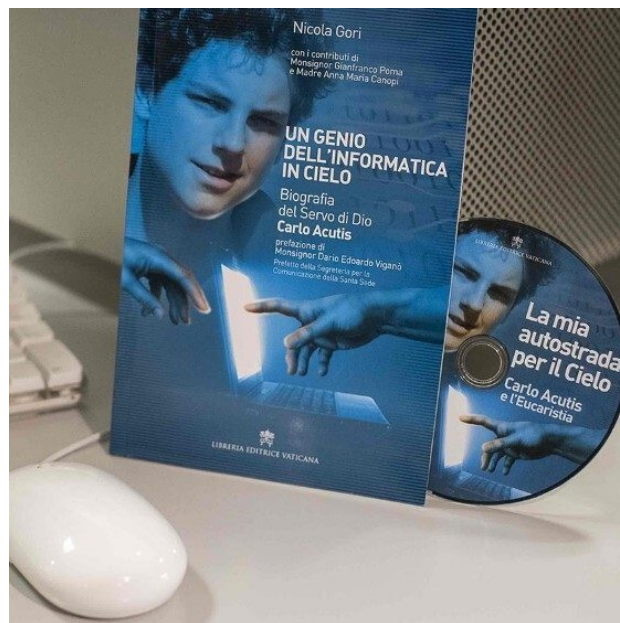
Il beato Alberione soleva dire: «Il Signore accende le lampadine in avanti, man mano che si cammina ed occorre; non le accende tutte, subito all'inizio, quando ancora non occorrono; non spreca la luce; ma la dà sempre a “tempore opportuno”»[\[29\]](#).

San Paolo VI – che conosceva a fondo lo spirito e l'attività

della sua Famiglia Paolina e ammirava profondamente il suo fondatore – ne ha tracciato un [profilo sintetico e stupendo](#):

Eccolo: umile, silenzioso, instancabile, sempre vigile, sempre raccolto nei suoi pensieri, che corrono dalla preghiera all'opera (secondo la formula tradizionale: "ora et labora"), sempre intento a scrutare i "segni dei tempi", cioè le più geniali forme di arrivare alle anime, il nostro Don Alberione ha dato alla Chiesa nuovi strumenti per esprimersi, nuovi mezzi per dare vigore e ampiezza al suo apostolato, nuova capacità e nuova coscienza della validità e della possibilità della sua missione nel mondo moderno e con mezzi moderni[\[30\]](#).

Beato Carlo Acutis



Il beato Acutis utilizzava i moderni mezzi di comunicazione informatici di cui era uno straordinario conoscitore. Aveva una così tanta passione e intelligenza riguardo ai computer e alla programmazione

*da essere nominato un «genio
dell'informatica in cielo»*

Altro beato è il giovane **Carlo Acutis**: «Eucaristia e computer, adorazione e libri di scuola, rosario e *Facebook* mi spingono a immaginare patrono del web e protettore di tutti i cybernauti questo ragazzo di 15 anni, “patito” di internet come i suoi coetanei, per di più convinto che debba diventare “veicolo di evangelizzazione e di catechesi”»[\[31\]](#).

Il beato Acutis utilizzava i moderni mezzi di comunicazione informatici di cui era uno straordinario conoscitore. Aveva una così tanta passione e intelligenza riguardo ai computer e alla programmazione da essere nominato un «**genio dell'informatica in cielo**»[\[32\]](#). Nella sua parrocchia ha predisposto anche il sito internet.

Oltre all'affidabilità informatica, rendeva una **testimonianza appassionata per l'Eucaristia, la sua “autostrada” per il Cielo**. Carlo ha saputo dominare le tecnologie e le ha usate per diffondere il grande amore che aveva per l'Eucarestia. Ognuno di noi ha un dono, è dono che può mettere a disposizione e al servizio del bene.

Comunichiamo personalmente

Questi soli due esempi rimandano, oltre a ciò che hanno operato nella pastorale delle comunicazioni, anche e soprattutto allo sguardo da rivolgere a Cristo. In Lui hanno attinto la forza e Lui hanno cercato di imitare nel dare la vita, spendere tutta la loro esistenza. Sono stati meditatori,

«mezzi di comunicazione», in riferimento alla mediazione di Cristo nei confronti del Padre. È in questa comunione con Dio che hanno potuto comunicare, operare. **Lo sguardo verso Dio ci educa e tira fuori di noi come e cosa fare.**

Una modalità di comunicazione che può funzionare davvero nel digitale, come certamente nel reale, è

*da singolo a singolo. [...] [Così si coglierà] che il destinatario sono proprio io, non un io qualunque e indifferente, o peggio indifferenziato. Devo percepire che è per me: devo sentire quello sguardo di Gesù per il discepolo amato, quello per lui e per lui solo. [...] Quello che si deve cercare di generare non è tanto e non solo un messaggio che sia intellegibile e personalizzato, ma **creare una conversazione su quel messaggio.** [...] Non è l'annuncio di Cristo che prima di tutto dobbiamo dare, ma **l'annuncio che Cristo ha un messaggio, un messaggio per te**[\[33\]](#).*

Il Signore ci chiama per nome e con noi si intrattiene, discorre. «Venite e vedrete» (Gv 1, 39) risponde Gesù a chi Lo cerca, a chi desidera conoscere dove dimora il Maestro.

Anche noi possiamo far suscitare nel continente digitale la ricerca di Cristo quando chiamiamo per nome, quando conversiamo per queste vie *social*, quando **accendiamo il desiderio di dialogare personalmente e rendiamo testimonianza della comunione all'opera.** Ed essendo così, Dio ci educerà alla comunicazione, ci tirerà fuori il «che devo dire» (cf. Gv 12, 27) e fare.

In comunione

Mi avvio alla conclusione comunicandovi che ho cercato di illustrare le condizioni che renderanno possibile l'incontrarsi nella comunione di Dio, dando alcuni spunti scritturistici, teologici, cristocentrici, con esempi di vita spesa per la pastorale delle comunicazioni, per la missione d'incontrare l'altro. **Non è un cammino, un operato in solitaria, ma in comunione della Chiesa tutta.** In questo «sguardo fisso al futuro, già [si] scorge con immensa fiducia e caldo amore le meraviglie che a piene mani gli promette la già iniziata epoca spaziale della comunicazione sociale [e digitale]»[\[34\]](#).

Questa ***immensa fiducia riposta nella fedeltà di Dio ci fa guardare il mondo con occhi nuovi***. La pastorale digitale così vissuta sarà impregnata dall'amore comunionale di Dio che si dona tutto per tutti e che attrae tutti a Sé. Perciò, mettiamoci in rete, nel continente digitale, in cerca di altri, educandoci alla comunicazione, quella imparata da un Altro e che per nome dell'Altro fa conoscere questo tesoro grandioso: l'incontro nella comunione.

Allora non si tratta di fare cose nuove, ma di fare nuove tutte le cose. «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21, 5). «Non dovete però pensare a quello che già fate, perché se no fate degli aggiustamenti. Mettete per un attimo tra parentesi quello che state facendo, e provate a raccontarvi tra di voi (***la nostra è una fede narrativa***) come sarebbe più bello, come sarebbe più importante, cosa è più importante, cosa può essere più attraente, più essenziale per le persone che incontriamo»[\[35\]](#).

Incontrando Gesù Cristo nella sua comunione diventeremo noi per primi quello a cui siamo chiamati, ossia essere santi. E con la testimonianza di vita – anche nel digitale – **comunicheremo quel che viviamo** e potremo così dire in modo credibile: «**T'incontro nella comunione**».

Paolo Larin

studente del II anno Filosofia,
Istituto Teologico Leoniano di Anagni

SIGLE E ABBREVIAZIONI

<i>1Cor</i>	1 Corinzi
<i>Ap</i>	Apocalisse
<i>Cf.</i>	Confronta
<i>cur.</i>	<i>curavit</i> (=a cura di)
<i>dir.</i>	<i>direxit</i> (=diretto da)
<i>DS</i>	H. Denzinger – A. Schönmetzer, <i>Enchiridion Symbolorum definitionum et declarationum de rebus fidei et morum.</i>
<i>DV</i>	<i>Dei Verbum</i>
<i>ecc.</i>	eccetera
<i>Es</i>	Esodo

<i>Gv</i>	Giovanni
<i>Ibid.</i>	Ibidem (=in quello stesso luogo)
<i>LG</i>	<i>Lumen Gentium</i>
<i>Mt</i>	Matteo
<i>op.</i>	<i>ordo predicatorum</i> (=ordine dei predicatori, domenicani)
<i>Rm</i>	Romani
<i>ssp.</i>	Società San Paolo
<i>tr.</i>	traduttore

BIBLIOGRAFIA

Agagliati, Giorgio, *Poche chiacchiere! Come Comunicare in parrocchia*, Editrice Elledici, Torino 2018.

Assemblea Generale dei Vescovi italiani, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del Duemila*, Paoline Editoriale Libri, Milano 2001.

Baragli, Enrico [tr.], *L'istruzione pastorale "Communio et progressio"*, Studio romano della Comunicazione sociale, Roma 1971.

Cantalamesa, Raniero, *Povertà*, Ancora Editrice, Milano 1996.

Carletti, Fabrizio, «Creatività pastorale, frutto del discernimento», in Diocesi Suburbicaria di Albano, *Creativi per fare. Il discernimento all'opera*, Edizioni Miter Thev, Albano Laziale 2019.

Conferenza Episcopale Italiana, *Comunicazione e missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004.

Epicoco, Luigi Maria, *Marta, Maria e Lazzaro. Tre meditazioni sui legami e l'amicizia*, Tau editrice, Perugia 2019.

Esposito, Rosario Francesco, ssp [cur.], *Carissimi in san Paolo. Lettere, articoli, opuscoli, scritti inediti tratti dal bollettino interno «San Paolo» e dall'archivio generalizio (1933-1969)*, Edizioni Paoline, Milano 1971, 192.

Gori, Nicola [cur.], *Eucaristia. La mia autostrada per il Cielo. Biografia di Carlo Acutis*, Edizioni San Paolo, Milano 2007.

Lambiasi, Francesco – Tangorra, Giovanni, *Gesù Cristo comunicatore. Cristologia e comunicazione*, Paoline Editoriale Libri, Milano 1997.

Manes, Rosalba – Rogante, Marzia, *Giona e lo scandalo della tenerezza di Dio*, Cittadella Editrice, Assisi 2017.

Martínez Díez, Felicísimo, op., «Teologia della comunicazione», in Benito, Angel [dir.], *Dizionario di scienze e tecniche della comunicazione*, Edizioni San Paolo, Milano 1999, 1257.

Matteo, Armando, *Pastorale 4.0. Eclissi dell'adulto e trasmissione della fede alle nuove generazioni*, Ancora Editrice, Milano 2020.

Peyron, Luca, *Incarnazione digitale. Custodire l'umano nell'infosfera*, Editrice Elledici, Torino 2019.

Piccolo, Gaetano, *Pensiero incompleto. Breve introduzione alle grandi domande della vita*, Paoline Editoriale Libri, Milano 2019.

Rocco, Marco, «Social ed evangelizzazione», in *Leonianum*

(2019-2020).

Savagnone, Giuseppe, *Comunicazione. Oltre il mito e l'utopia. Per una cultura conviviale*, Paoline Editoriale Libri, Milano 1997.

Scigliuzzo, Antonio, *Un corso rivolto a tutte le realtà del territorio*, Lazio Sette. Supplemento di Avvenire, 14 febbraio 2021.

_____, *Comunicazione e accompagnamento. 12 webinar in due moduli per una formazione integrale*, Millestrade. Mensile d'informazione della Diocesi Suburbicaria di Albano, anno 14 n. 129, febbraio 2021.

Sinodo dei Vescovi, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Documento finale*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2018.

_____, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Documento preparatorio e questionario*, Editrice Elledici, Torino 2017.

_____, *La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Lineamenta*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2011.

Spoletini, Domenico, *Don Alberione. Comunicatore del Vangelo*, Società San Paolo, Roma 2003.

Viganò, Dario Edoardo, «Prefazione», in Gori, Nicola, *Un genio dell'informatica in cielo. Biografia del Servo di Dio Carlo Acutis*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016.

SITOGRAFIA

[<IPERCONNESSI | Le luci della centrale elettrica | TERRA – YouTube>](#), [ultima consultazione: 28.05.2021].

[<https://www.weca.it/tutorial/le-community-dallon-line-allon-life-cambia-la-rete-cambia-la-pastorale/>](https://www.weca.it/tutorial/le-community-dallon-line-allon-life-cambia-la-rete-cambia-la-pastorale/), [ultima consultazione: 28.05.2021].

<https://www.youtube.com/watch?v=dC2JNEuYc0s>>, [ultima consultazione: 28.05.2021].

[Benedetto XVI, papa, Lettera enciclica Deus caritas est del sommo pontefice Benedetto XVI ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate e a tutti i fedeli laici sull'amore cristiano \(25 dicembre 2005\)](#), [ultima consultazione: 28.05.2021].

_____, [Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia. Messaggio del santo padre Benedetto XVI per la XLIII giornata mondiale delle comunicazioni sociali \(24 maggio 2009\)](#), [ultima consultazione: 28.05.2021].

[Francesco, papa, Esortazione apostolica Evangelii gaudium del santo padre Francesco ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate e ai fedeli laici sull'annuncio del vangelo nel mondo attuale \(24 novembre 2013\)](#), [ultima consultazione: 28.05.2021].

_____, [Esortazione apostolica post-sinodale Christus vivit del santo padre Francesco ai giovani e a tutto il popolo di Dio \(24 marzo 2019\), 86-90](#), [ultima consultazione: 28.05.2021].

_____, [Lettera enciclica Fratelli tutti del santo padre Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale \(3 ottobre 2020\)](#), [ultima consultazione: 28.05.2021].

[Paolo VI, papa, Discorso di Paolo VI ai partecipanti al capitolo generale della pia società san Paolo \(28 giugno](#)

[1969](#)), [ultima consultazione: 28.05.2021].

NOTE A PIE' DI PAGINA

[1] Cf. [Francesco, papa, Lettera enciclica Fratelli tutti del santo padre Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale \(3 ottobre 2020\)](#), [ultima consultazione: 28.05.2021].

[2] Scigliuzzo, A., *Un corso rivolto a tutte le realtà del territorio*, Lazio Sette. Supplemento di Avvenire, 14 febbraio 2021, 1.

[3] _____, *Comunicazione e accompagnamento. 12 webinar in due moduli per una formazione integrale*, Millestrade. Mensile d'informazione della Diocesi Suburbicaria di Albano, anno 14 n. 129, febbraio 2021, 5.

[4] Martínez Díez, F., op., «Teologia della comunicazione», in Benito, A. [dir.], *Dizionario di scienze e tecniche della comunicazione*, Milano 1999, 1257.

[5] Cf. [Benedetto XVI, papa, Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia. Messaggio del santo padre Benedetto XVI per la XLIII giornata mondiale delle comunicazioni sociali \(24 maggio 2009\)](#), [ultima consultazione: 28.05.2021].

[6] Rocco, M., «Social ed evangelizzazione», in *Leonianum* (2019-2020), 7.

[7] Epicoco, L. M., *Marta, Maria e Lazzaro. Tre meditazioni sui legami e l'amicizia*, Perugia 2019, 33.

[8] Piccolo, G., *Pensiero incompleto. Breve introduzione alle grandi domande della vita*, Milano 2019, 79.

[9] Cf. Cantalamessa, R., *Povert *, Milano 1996, 145-147.

[10] Manes, R. – Rogante, M., *Giona e lo scandalo della tenerezza di Dio*, Assisi 2017, 121.

[11] [Benedetto XVI, papa, Lettera enciclica Deus caritas est del sommo pontefice Benedetto XVI ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate e a tutti i fedeli laici sull'amore cristiano \(25 dicembre 2005\)](#), [ultima consultazione: 28.05.2021].

[12] [Francesco, papa, Esortazione apostolica Evangelii gaudium del santo padre Francesco ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate e ai fedeli laici sull'annuncio del vangelo nel mondo attuale \(24 novembre 2013\)](#), [ultima consultazione: 28.05.2021].

[13] Cf.
<<https://www.youtube.com/watch?v=dC2JNEuYc0s>>, [ultima consultazione: 28.05.2021].

[14] Cf.
<<https://www.weca.it/tutorial/le-community-dallon-line-allon-life-cambia-la-rete-cambia-la-pastorale/>>, [ultima consultazione: 28.05.2021].

[15] Sinodo dei Vescovi, *La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Lineamenta*, Citt  del Vaticano 2011, 99.

[16] Assemblea Generale dei Vescovi italiani, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del Duemila*, Milano 2001, 93.

[17] Sinodo dei Vescovi, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Documento finale*, Citt  del Vaticano 2018, 145-146.

[18] Sinodo dei Vescovi, *I giovani, la fede e il discernimento*

vocazionale. Documento preparatorio e questionario, Torino 2017, 63.

[19] Savagnone, G., *Comunicazione. Oltre il mito e l'utopia. Per una cultura conviviale*, Milano 1997, 95.

[20] Peyron, L., *Incarnazione digitale. Custodire l'umano nell'infosfera*, Torino 2019, 9.17.

[21] Matteo, A., *Pastorale 4.0. Eclissi dell'adulto e trasmissione della fede alle nuove generazioni*, Milano 2020, 12.

[22] Cf. LG 17: «A ogni discepoli di Cristo incombe il dovere di diffondere, per parte sua, la fede».

[23] Lambiasi, F. – Tangorra, G., *Gesù Cristo comunicatore. Cristologia e comunicazione*, Milano 1997, 72.

[24] *Ibid.*, 124.

[25] Conferenza Episcopale Italiana, *Comunicazione e missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa*, Città del Vaticano 2004, 79.

[26] Cf. [Francesco, papa, Esortazione apostolica post-sinodale Christus vivit del santo padre Francesco ai giovani e a tutto il popolo di Dio \(24 marzo 2019\), 86-90](#), [ultima consultazione: 28.05.2021].

[27] Agagliati, G., *Poche chiacchiere! Come Comunicare in parrocchia*, Torino 2018, 72.

[28] Spoletini, D., *Don Alberione. Comunicatore del Vangelo*, Roma 2003, 37-38.

[29] Esposito, R. F., ssp [cur.], *Carissimi in san Paolo. Lettere, articoli, opuscoli, scritti inediti tratti dal bollettino interno «San Paolo» e dall'archivio generalizio (1933-1969)*, Milano 1971, 192.

[\[30\]](#) [Paolo VI, papa, Discorso di Paolo VI ai partecipanti al capitolo generale della pia società san Paolo \(28 giugno 1969\)](#), [ultima consultazione: 28.05.2021].

[\[31\]](#) Viganò, D. Edoardo, «Prefazione», in Gori, N., *Un genio dell'informatica in cielo. Biografia del Servo di Dio Carlo Acutis*, Città del Vaticano 2016, 5-6.

[\[32\]](#) Cf. Gori, N. [cur.], *Eucaristia. La mia autostrada per il Cielo. Biografia di Carlo Acutis*, Milano 2007, 57-61.

[\[33\]](#) Peyron, L., *Incarnazione digitale. Custodire l'umano nell'infosfera*, 125-126.

[\[34\]](#) Baragli, E. [tr.], *L'istruzione pastorale "Communio et progressio"*, Roma 1971, 127.

[\[35\]](#) Carletti, F., «Creatività pastorale, frutto del discernimento», in Diocesi Suburbicaria di Albano, *Creativi per fare. Il discernimento all'opera*, Albano Laziale 2019, 73.

Diritti d'autore per immagini e video

Le immagini e i video in articolo sono presi dalla rete, sono pubbliche. Si usano senza finalità di lucro.